

TUMORI: LETTERA MALATI E ASSOCIAZIONI A PARTITI, CURE A TUTTI LE RICHIESTE DEGLI SPECIALISTI E DEI PAZIENTI

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - Le società scientifiche e le associazioni di malati di tumore hanno firmato una lettera indirizzata ai capolista dei partiti chiedendo parità nell'accesso alle cure, gratuite, per tutti i pazienti. Chi si candida a governare il Paese nella prossima legislatura dovrà affrontare la complessa questione cancro e i temi sono contenuti nel documento inviato ai capolista dei diversi partiti dalle principali società scientifiche coinvolte nella cura dei tumori (AIOM - Associazione Italiana di Oncologia Medica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica, SICO - Società Italiana di Chirurgia Oncologica, SIE - Società Italiana di Ematologia e SIPO - Società Italiana di Psico-Oncologia), dalla Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG) e dalle associazioni dei pazienti riunite nella FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia). "Anche nel settore oncologico - spiega Francesco De Lorenzo, presidente FAVO - si deve procedere con fermezza alla eliminazione di spese irrazionali e inappropriate. Tuttavia, penalizzare i malati attraverso una riduzione orizzontale ed indiscriminata dei servizi non rappresenta una scelta etica e non garantisce reali risparmi. E' essenziale garantire l'accesso, senza partecipazione di spesa da parte del malato, a diagnosi, terapie e riabilitazione". Tra gli obiettivi principali "il superamento - si legge - delle gravi disparità di accesso alle cure attualmente esistenti (ad esempio, nel 2010 a fronte di 598 posti letto in hospice in Lombardia e 241 in Emilia Romagna se ne censivano solo 20 in Campania e 7 in Calabria, mentre vi erano 27 strutture con servizio di radioterapia in Lombardia, 7 in Puglia e 3 in Calabria), l'attuazione del Piano Oncologico Nazionale 2011-2013, l'approvazione immediata dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza". Nel 2012 in Italia si sono registrati 364.000 nuovi casi di tumore (circa 1.000 al giorno). Ogni famiglia di un malato, tra costi diretti e indiretti, in media perde 35.000 euro l'anno. "Vanno eliminate - afferma il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM - per i malati di cancro italiani le attuali assurde discriminazioni rispetto ai pazienti degli altri Paesi europei dovute ai notevoli ritardi da parte dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) nell'accesso ai farmaci antineoplastici innovativi".(ANSA).